

AGGIORNAMENTI SULLA GUERRA: L'IRAN LANCIA L'88ESIMA ONDATA DI ATTACCHI CONTRO STATI UNITI E ISRAELE; ESPLOSIONI SCUOTONO I SOBBORGH MERIDIONALI DI BEIRUT.



Il conflitto in Medio Oriente che gli Stati Uniti e Israele hanno lanciato contro l' Iran si protrae da oltre un mese, con un'escalation di azioni militari, tensioni diplomatiche e preoccupazioni a livello globale.

Il presidente statunitense Donald Trump ha lasciato intendere che la guerra potrebbe essere vicina alla fine, affermando che Washington potrebbe concludere le operazioni entro due o tre settimane. Ha aggiunto che l'Iran non ha necessariamente bisogno

di un accordo per porre fine al conflitto, sottolineando che l'obiettivo primario è limitare le capacità nucleari di Teheran.

Sul terreno, le forze statunitensi e israeliane hanno continuato a condurre attacchi coordinati in territorio iraniano, prendendo di mira infrastrutture chiave. Allo stesso tempo, le tensioni regionali rimangono elevate, con gli sviluppi in Libano e Iraq che alimentano i timori di una più ampia estensione del conflitto.

In questo contesto, sono in corso anche sforzi diplomatici, con diversi Paesi che cercano di promuovere la de-escalation e la stabilità nella regione.

Punti chiave:

- Il presidente statunitense Donald Trump ha affermato che la guerra potrebbe finire entro due o tre settimane e che l'Iran non ha bisogno di un accordo perché gli Stati Uniti si ritirino.
- Il segretario di Stato americano Marco Rubio ha affermato che il "traguardo" si sta avvicinando, anche se non immediatamente.
- Gli attacchi statunitensi e israeliani sono proseguiti in tutto l'Iran, prendendo di mira impianti a Isfahan e Farokhshahr, tra cui stabilimenti farmaceutici e acciaieristici.
- Il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha dichiarato che non c'è fiducia nei colloqui con gli Stati Uniti e ha confermato che non sono in corso negoziati formali.
- Il ministro della Difesa israeliano Israel Katz ha dichiarato che le case nel Libano meridionale saranno demolite e che ai civili sfollati potrebbe non essere permesso di tornare.
- Le autorità irachene hanno segnalato il rapimento di una giornalista straniera a Baghdad.
- Cina e Pakistan hanno proposto un'iniziativa di pace in cinque punti per ristabilire la stabilità nella regione.
- I leader del Qatar e degli Emirati Arabi Uniti hanno discusso del conflitto e, più in generale, della sicurezza regionale.
-

10:09 (IST) 1 aprile

Notizie sulla guerra tra Israele e Iran: le Forze di Difesa Israeliane (IDF) affermano di non essere coinvolte nell'uccisione di soldati UNIFIL nel Libano meridionale.

Mercoledì le Forze di Difesa Israeliane (IDF) hanno dichiarato che la loro inchiesta interna non ha riscontrato alcun coinvolgimento nell'incidente che ha causato la morte di alcuni caschi blu della Forza di Interposizione delle Nazioni Unite in Libano (UNIFIL) nel sud del Libano.

In un post su X, le IDF hanno affermato: “Nel corso delle ultime 24 ore, le IDF hanno completato la loro revisione dell'incidente avvenuto ieri, in cui è stato riportato che soldati dell'UNIFIL sono stati uccisi dall'esplosione di un ordigno esplosivo nella zona di Bani Haiyyan, nel sud del Libano”.



Le IDF hanno aggiunto che un “esame operativo completo” sull'esplosione nella zona di Bani Haiyyan ha concluso che “nessun ordigno esplosivo è stato piazzato nella zona dalle truppe delle IDF e che nessuna truppa delle IDF era presente nella zona”.

L'esercito ha inoltre precisato che le sue operazioni nella regione sono dirette contro Hezbollah e non contro l'UNIFIL, le Forze

Armate Libanesi o i civili.

“Le IDF operano contro Hezbollah e non contro l’UNIFIL, le Forze Armate Libanesi o i civili libanesi”, si legge nel post su X.

Le Forze di Difesa Israeliane (IDF) hanno inoltre esortato l’UNIFIL a “evitare la presenza nelle zone di combattimento in cui le IDF hanno emesso avvisi alla popolazione civile di evacuare per la propria sicurezza”.

L’incidente e la risposta delle IDF si verificano in un contesto di crescenti tensioni lungo il confine israelo-libanese, dove si sono intensificati gli scambi di fuoco tra le forze israeliane e Hezbollah.

Lunedì (ora locale), la Forza di Interposizione delle Nazioni Unite in Libano (UNIFIL) ha confermato che due dei suoi caschi blu sono rimasti uccisi e altri due feriti a seguito di un’esplosione di origine sconosciuta che ha colpito il loro veicolo nel sud del Libano.

09:48 (IST) 1 aprile

Guerra tra Israele e Iran: la Guida Suprema iraniana Mojtaba Khamenei promette “sostegno continuo” a Hezbollah.

Secondo quanto riportato dall’emittente statale iraniana Press TV, la Guida Suprema dell’Iran, l’Ayatollah Seyyed Mojtaba Khamenei, ha promesso il suo continuo sostegno ai movimenti di resistenza contro gli Stati Uniti e Israele in un messaggio indirizzato al Segretario Generale di Hezbollah, Sheikh Naim Qassem.

Il messaggio, sempre secondo Press TV, ribadisce che la politica della Repubblica Islamica rimane fondata sul “sostegno costante alla resistenza contro l’avversario sionista e americano”, ha affermato Hezbollah, citando il messaggio inoltrato dall’Ayatollah Mojtaba Khamenei allo Sheikh Qassem.

Khamenei ha osservato che tale politica segue la strada tracciata dal defunto leader iraniano Ayatollah Seyyed Ali Khamenei e dall’ex capo di Hezbollah Sayyed Hassan Nasrallah.

Ha sottolineato che “rimanere saldi e risoluti di fronte ai più feroci nemici della Umma islamica (Nazione), ovvero gli Stati Uniti e il regime sionista, è stata una delle caratteristiche più notevoli dell’Imam martire”, riferendosi al suo predecessore.

Nota: L’Iran non cede, non si piega agli aggressori e continua a combattere per ostacolare i piani di dominio degli Stati Uniti e di Israele. Inoltre dichiara che non abbandonerà i suoi alleati e seguirà a difenderli. Un esempio sempre più inquietante dal punto di vista di Washington e di Tel Aviv per gli altri popoli del sud del mondo.

Fonte: [Times of India](#)

Traduzione e nota: Luciano Lago